

impiego delle assegnazioni concesse. D'altra parte, la stessa qualificata presenza negli organi della Fondazione e la circostanza che i più diretti benefici della sua azione si riflettono soprattutto in sede locale e specialmente sugli enti territoriali esponenziali delle comunità locali, sarebbero coerenti con un ruolo dei relativi finanziamenti più costante e consistente e comunque meno subalterno rispetto al sostegno dello Stato. Ovviamente un tale auspicabile maggior apporto degli enti locali verrebbe favorito dalla dimostrata capacità progettuale della Fondazione, per iniziative innovative e possibilmente comuni, non senza trascurare lo studio di eventuali modifiche statutarie, suscettive di assicurare una maggiore responsabilizzazione dei principali "azionisti", nel profilo della dotazione di mezzi ordinari più adeguati ad un armonico perseguimento di tutte le finalità istituzionali.

L'esame della destinazione delle risorse consente innanzitutto di apprezzarne la ripartizione fra le diverse tipologie di impiego, che possono compendiarsi in tre principali aggregati di spesa, tenuto conto delle caratteristiche della gestione. La seguente tabella, estesa ad un quinquennio, evidenzia con sufficiente attendibilità incidenze e andamenti, pur nell'avvertenza che i dati esposti derivano in parte dalla riclassificazione delle voci desunte principalmente dal conto economico, non redigendo l'Ente un rendiconto finanziario in corrispondenza all'apposito preventivo annualmente predisposto.

(in milioni di lire)

|                         | 1994/95        | %            | 1995/96        | %            | 1996/97        | %            | 1997/98        | %            | 1998/99        | %            |
|-------------------------|----------------|--------------|----------------|--------------|----------------|--------------|----------------|--------------|----------------|--------------|
| Spese generali e amm.ve | 167,7          | 5,3          | 194,2          | 6,6          | 232,9          | 6,7          | 175,6          | 6,8          | 186,9          | 7,2          |
| Spese istituzionali     | 3.000,0        | 94,7         | 2.729,6        | 93,4         | 3.282,0        | 93,3         | 2.283,0        | 88,7         | 2.281,7        | 87,6         |
| Altre spese             | -              |              | -              |              | -              |              | 115,4          | 4,5          | 135,0          | 5,2          |
| <b>TOTALE</b>           | <b>3.167,7</b> | <b>100,0</b> | <b>2.923,8</b> | <b>100,0</b> | <b>3.514,9</b> | <b>100,0</b> | <b>2.574,0</b> | <b>100,0</b> | <b>2.603,6</b> | <b>100,0</b> |

Quale notazione di maggiore significatività emerge la assoluta predominanza della spesa istituzionale, che assorbe una quota dell'importo totale superiore al 90%, nei primi tre esercizi e di poco inferiore nei due successivi ed è costituita prevalentemente dal trasferimento dei contributi statali all'Associazione, salvo il già cennato apporto straordinario del Comune di Spoleto nell'anno 96/97. Si rileva tuttavia una costante e progressiva diminuzione dei predetti valori di incidenza, riconducibile principalmente alla riduzione del contributo statale, che solo nel 94/95 registra l'importo più vicino

ai 3 miliardi, originariamente previsto dalla legge istitutiva. Una analisi maggiormente dettagliata degli oneri sostenuti per le finalità istituzionali costituirà comunque oggetto del successivo capitolo, dedicato all'attività svolta dalla Fondazione, che riguarderà anche le "altre spese", peraltro essenzialmente riferite al già cennato corso tenuto dall'Università di Perugia. In questa sede, vengono invece prese in esame le "spese generali e di amministrazione", ulteriormente disaggregate nella seguente tabella, parimente estesa ad un quinquennio.

(in milioni di lire)

|                           | 1994 / 95    | 1995 / 96    |              | 1996 / 97    |              | 1997 / 98    |               | 1998 / 99    |             |
|---------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|--------------|-------------|
| - Utenze                  | 22,2         | 15,9         | -28,4%       | 12,7         | -20,1%       | 15,3         | 20,4%         | 11,0         | -28,1%      |
| - Compensi professionali  | 32,2         | 67,5         | 109,6%       | 52,6         | -22,0%       | 63,0         | 19,8%         | 79,2         | 25,7%       |
| - Compensi revisori       | 17,1         | 18,4         | 7,6%         | 23,2         | 26,0%        | 23,1         | -0,4%         | 23,3         | 0,8%        |
| - Viaggi e ospitalità     | 32,6         | 42,5         | 30,4%        | 55,2         | 29,9%        | 39,5         | -28,4%        | 46,0         | 16,4%       |
| - Imposte e tasse         | 32,3         | 22,6         | -30,0%       | 21,5         | -2,3%        | 16,8         | -21,8%        | 10,4         | -38,1%      |
| - Canone di locazione     | 19,3         | 19,8         | 2,6%         | 14,1         | -28,8%       | 13,8         | -2,1%         | 15,0         | 8,7%        |
| - Spese varie di gestione | 12,0         | 7,5          | -37,5%       | 53,6         | 714,6%       | 4,1          | -92,3%        | 2,0          | -51,2%      |
| <b>TOTALE</b>             | <b>167,7</b> | <b>194,2</b> | <b>15,8%</b> | <b>232,9</b> | <b>19,9%</b> | <b>175,6</b> | <b>-24,6%</b> | <b>186,9</b> | <b>6,4%</b> |

Fatta eccezione per l'esercizio 96/97, nel quale la punta massima registrata ricomprende gli oneri di manutenzione straordinaria del fabbricato della Fondazione a destinazione scenotecnica, l'importo annuo totale si mantiene al di sotto dei 200 milioni e quindi in limiti assoluti non elevati. Tali limiti appaiono peraltro coerenti con il preminente ruolo – di fatto – svolto dalla Fondazione stessa, di sostanziale organismo collettore delle risorse per l'organizzazione del Festival, senza significative espansioni per le restanti finalità statutarie. Deve tuttavia sottolinearsi quanto in precedenza già rilevato e cioè la ripresa della dinamica ascensionale nel 98/99, che contrasta con le raccomandazioni di contenimento della spesa, formulate nel precedente referto della Corte. In particolare, meritano attenzione la crescita della voce per compensi professionali verificatasi nei due esercizi di specifico referto e la risalita, nell'ultimo, degli oneri per viaggi ed ospitalità, che trovano peraltro parziale giustificazione in esigenze promozionali. Nell'intento di perseguire il precitato obiettivo di contenimento dei costi – anche mediante misure di controllo e razionalizzazione, soprattutto, delle componenti a carattere discrezionale – potrebbe essere inoltre riesaminata la scelta della locazione di uffici e connessi servizi in Roma (implicante un onere annuo indicato dall'Ente in 12 milioni), tenendo altresì

conto della norma statutaria, nella quale è previsto che la Fondazione ha sede in Spoleto (art. 1). D'altra parte rigorosi criteri di gestione delle spese di funzionamento appaiono, almeno allo stato attuale, irrinunciabili, soprattutto nella considerazione del notevole peggioramento dei valori di raffronto sulle rendite patrimoniali (rispettivamente di 0,91 e 0,22 punti percentuali all'inizio e alla fine del quinquennio) – previste statutariamente quali specifici mezzi di copertura – e quindi di una tendenza che impone appunto la ricerca ed il raggiungimento, anche graduale, di più adeguati livelli di equilibrio.

#### 4. Attività

Come si è già anticipato, in tema di ordinamento, lo Statuto prevede che la Fondazione assicuri la continuità del Festival, sostenendone le attività culturali e provvedendo a quanto necessario per la realizzazione – anche diretta – della manifestazione, nonché, per la sua migliore riuscita, “al recupero, restauro e mantenimento dei beni di interesse culturale, storico, artistico e ambientale” ed “a realizzare direttamente iniziative culturali, artistiche e promozionali”. Al raggiungimento di tali finalità vengono destinati le rendite patrimoniali – da impiegare anche per le spese di funzionamento – e tutti gli altri contributi ed entrate. Le stesse norme statutarie demandano altresì alla Fondazione il preventivo esame del budget del Festival, la erogazione dei contributi per la sua realizzazione e la regolazione convenzionale dei rapporti patrimoniali, finanziari e operativi con l'ente organizzatore della manifestazione. Le più specifiche finalità di assicurare la realizzazione del Festival e garantirne la continuità sono state poi rafforzate dall'intervento del legislatore, che le ha autonomamente e direttamente affidate alla Fondazione, con la previsione di un apposito contributo annuo dello Stato.

Compito fondamentale della Fondazione è quindi quello di garantire la durata nel tempo della manifestazione spoletina e la sua ottimale realizzazione, mediante adeguate misure di impulso, sostegno e controllo dell'azione dell'ente organizzatore. In proposito, deve osservarsi innanzitutto che mentre risulta centrato l'obiettivo della periodicità, non sempre possono dirsi perseguiti quelli di una conduzione economicamente equilibrata e di un contestuale mantenimento di livelli artistici ottimali. A rendere tuttavia più difficile l'attivazione di un virtuoso circuito sinergico ha concorso l'atteggiamento dell'Associazione, che continua a contrastare lo specifico ruolo, attribuito anche dal legislatore, alla Fondazione, manifestando insofferenza a rilievi e controlli, considerati quali impacci burocratici o indebite ingerenze nell'allestimento della manifestazione, ideata e condotta, almeno sino al 1998 dal Maestro Menotti. I rapporti tra i due organismi hanno conseguentemente evidenziato momenti di

grande tensione, rispecchiati dall'andamento, dal contenuto e dall'attuazione delle convenzioni, periodicamente stipulate per la loro regolazione.

Partendo dall'anno iniziale del controllo della Corte, una prima convenzione, del 2 dicembre 1994, ha previsto un'ampia ed articolata serie di clausole, riguardante principalmente l'affidamento al Maestro Menotti della direzione artistica del Festival e quindi della corrispondente sovrintendenza della Fondazione, tempi e modalità per la predisposizione da parte dell'Associazione del programma e del budget e per l'erogazione dei contributi da parte della Fondazione, l'obbligo e la scadenza della rendicontazione alla Fondazione della gestione condotta dall'Associazione nell'anno precedente, la durata sino al 31 dicembre 1995 dell'atto stipulato, con possibilità di automatico rinnovo, salvo disdetta. Una seconda convenzione, del 23 marzo 96, intervenuta dopo disdetta della precedente da parte della Associazione, ha inteso regolare i rapporti con clausole sostanzialmente analoghe, ma solo per il periodo di svolgimento del Festival e, quindi, con validità limitata al 31 luglio 96. Una terza convenzione, del 9 giugno 97, stipulata a quasi un anno dalla decadenza di quella anteriore e nell'imminenza dell'inizio della manifestazione, ha ancora previsto una scadenza ravvicinata (31 luglio 97), salvo proroga di un anno a richiesta dell'Associazione ed alla duplice condizione del riequilibrio dei conti negli anni 97 e 98 e del trasferimento alla Fondazione del materiale scenico relativo a tutte anteriori edizioni, fatta eccezione per le espresse esclusioni. Dopo la prevista proroga di un anno, richiesta dall'Associazione - e a seguito di dimissioni annunciate e poi ritirate dal Presidente della Fondazione e di un incontro con i Menotti, presso il Ministero per i beni e le attività culturali (verbale dei revisori n. 74/99) - è stata stipulata la quarta convenzione, in data 28 giugno 99, che reca in premessa una riserva per gli accertamenti in corso su consistenza e consegna dei beni ceduti dall'Associazione alla Fondazione, prende atto dell'avvenuto affidamento della direzione artistica sulla 42<sup>a</sup> edizione dal Maestro al figlio sig. Francis Menotti per la gravosità dell'impegno, riporta la comune volontà per il futuro di una scelta concordata del direttore artistico in caso di impossibilità del Maestro Menotti, riconferma il garante per una oculata e prudente gestione della manifestazione, ribadisce una validità limitata dell'atto (al 31 luglio 99), ma ne prescrive l'inefficacia alla scadenza.

I ritardi nella stipula, le limitazioni e le riserve poste alla durata e alle proroghe, la nomina di un garante per compiti generali di controllo propri della Fondazione, la scelta unilaterale del direttore artistico da parte dell'Associazione, la prolungata e tuttora inconclusa operazione di cessione del patrimonio scenico, costituiscono tutti sintomi patologici, che mettono in discussione la validità dello strumento pattizio, prescelto dallo Statuto, per la regolazione dei rapporti tra i due enti. Resta tuttavia compito ineludibile della Fondazione il rigoroso ed integrale esercizio dei poteri-doveri riconosciuti dallo stesso legislatore, che includono una attenta vigilanza per prevenire e contrastare

situazioni suscettive di mettere a rischio la sopravvivenza stessa della manifestazione, quali principalmente il ripetersi di gestioni in perdita ed il mantenimento di un pesante indebitamento. Meritano quindi apprezzamento gli interventi della Fondazione, come quello meno recente che ha indotto l'Associazione a revocare (nel 95) una modifica statutaria intesa a devolvere in caso di scioglimento il proprio patrimonio ad altri organismi con scopi analoghi e quello che, nel giugno 99, ha ribadito la corretta modalità di nomina in via concordata del direttore artistico. Richiede invece una riflessione la scelta di delegare all'esterno poteri generali di controllo rimessi alla Fondazione, che dovrà altresì adoperarsi per accelerare la definizione del passaggio dei beni acquisiti dalla Fondazione. In ogni caso va nuovamente sottolineato che una eventuale accentuazione dei punti di criticità, imporrebbe lo studio di adeguate soluzioni alternative – tra l'altro, ineludibili nel medio e lungo periodo – prima sul piano delle revisioni statutarie (in parte disposte con le cennate recenti modifiche del marzo 2000) e, nella loro dimostrata impraticabilità, anche a livello legislativo.

Con riferimento al profilo del risanamento economico della gestione del Festival va ricordato che – secondo i dati in precedenza forniti dalla Fondazione – nel quinquennio 93/97, “ricavi e rendite” e “costi e spese” della manifestazione hanno registrato importi medi annui rispettivamente di 9.688 e 10.437 milioni, con conseguente disavanzo medio di 749 milioni (pari a circa l'8% dei proventi); il deficit al 31 dicembre 96 cifrava in 2.500 milioni. Per effetto peraltro anche di interventi dei soci della Fondazione – ed in particolare del Comune di Spoleto e di alcuni istituti di credito locali – nonché degli introiti dell'acquisto di materiale scenico da parte della Fondazione stessa, l'Associazione ha ridotto il proprio indebitamento, che a fine 97 ammontava a circa 850 milioni. Può quindi ascriversi anche a merito della Fondazione il recupero di condizioni di minore squilibrio nella conduzione annuale del Festival, tenuto conto che – in base ai dati forniti dall'Associazione – “ricavi e rendite” sono stati di 9.764 milioni nel 98 e 12.111 milioni nel 99 ed i corrispondenti “costi e spese” rispettivamente 9.760 e 12.294 milioni, con un modesto avanzo nel primo esercizio (di circa 4 milioni, ma al lordo di accantonamenti a fondo rischi di 535 milioni) e un nuovo ma non elevato disavanzo nel secondo (di circa 183 milioni, sempre al lordo del predetto fondo); l'indebitamento netto finale è peraltro aumentato sino a 2.312 milioni nel 1998. Proprio tali ultimi dati – per gli elevati valori assoluti raggiunti dalla esposizione debitoria e la dinamica delle risultanze economiche nuovamente in deficit – impongono quindi alla Fondazione di proseguire ed anzi intensificare l'azione di impulso, sostegno e controllo, al fine di perseguire l'obiettivo di un miglioramento, completo e strutturale, dei conti dell'Associazione.

Con riguardo al mantenimento di livelli ottimali nello svolgimento della manifestazione, va rammentato lo studio commissionato in passato dalla

Fondazione ad una società di consulenza aziendale, che ha raffrontato l'attività del Festival di Spoleto e di quello comparabile di Edimburgo – focalizzando soprattutto l'esame sulla produzione e sui costi nel biennio 94/95 – ed evidenziato, nel secondo Festival, più elevata capacità gestionale, programmatica ed organizzativa ed un impegno decisamente diverso, tanto nel numero delle manifestazioni/eventi, quanto nel profilo artistico/qualitativo. In particolare, una produzione di gran lunga maggiore (+97% e +137%), pur se a costi leggermente superiori (+16% e +5,5%), è stata ottenuta dall'organismo di Edimburgo con valori nettamente inferiori, sia dei costi medi per singolo prodotto (-41% e -55,5%), sia della quota di incidenza delle spese generali sulle complessive (30% per Edimburgo e 57% per Spoleto), sia dei disavanzi economici (94 e 149 milioni, a fronte di 813 e 1.772 milioni). Lo studio segnalava altresì la necessità di una approfondita analisi degli indici economici e produttivi e dei sistemi di gestione organizzativa per riacquisire più adeguati livelli dei parametri costi/produzione ed impedire che ripetuti e pesanti deficit (oscillanti tra l'8% ed il 15% delle entrate) potessero condurre all'autoestinzione dell'Associazione, anche in ragione della prevedibile riduzione delle contribuzioni pubbliche.

Ciò premesso, deve osservarsi che il già rilevato contingente riequilibrio dei conti, quantomeno sotto l'aspetto economico, risulta conseguito attraverso un significativo contenimento dei costi nel 98 ed una notevole espansione dei ricavi nel 99, mantenendo un volume pressoché costante nelle produzioni, pur nella constatata notevole contrazione nel numero degli spettacoli nel secondo anno. Tale andamento emerge chiaramente dalla seguente tabella, che pone a raffronto alcuni dei valori tratti dallo studio sopra indicato e riferito al biennio 94/95, con quelli relativi al biennio oggetto del presente referto sulla base degli elementi disponibili e di quelli forniti dalla Fondazione, oltre che, per suo tramite, dell'Associazione.

|                                                  | Biennio 1994 / 95 |          | Biennio 1998 / 99 |          |
|--------------------------------------------------|-------------------|----------|-------------------|----------|
|                                                  | 1994              | 1995     | 1998              | 1999     |
| Bilancio uscita<br>(costi e spese, in milioni)   | 10.480,0          | 11.984,0 | 9.760,1           | 12.294,4 |
| Numero produzioni                                | 35                | 38       | 19                | 20       |
| Costo medio per singola produzione (in migliaia) | 299,4             | 315,4    | 513,7             | 614,7    |
| Numero spettacoli                                | 87                | 96       | 143               | 104      |
| Costo medio per singolo spettacolo (in migliaia) | 120,4             | 124,8    | 68,2              | 118,2    |

Fonte: Società di consulenza privata, per il primo biennio e Associazione Festival dei Due Mondi, per il secondo.

Dai dati esposti – che possono scontare criteri non sempre omogenei di rilevazione, soprattutto nel confronto tra bienni e nelle produzioni – si ricava infatti una sensibile riduzione della forbice tra l'entità dell'impegno economico/finanziario ed i conseguenti benefici, più evidente in termini di iniziative prodotte (spettacoli), tenuto conto del sostanziale miglioramento dei rispettivi valori complessivi delle manifestazioni/eventi, della riduzione dei costi totali nel penultimo esercizio e della riduzione di quelli unitari per singolo spettacolo. Ovviamente tali favorevoli risultanze prescindono da valutazioni sulla qualità prettamente artistica delle manifestazioni, per la quale appare tuttavia utile l'esame di ulteriori componenti della gestione caratteristica – peraltro non confrontabili con il biennio 94/95, perché non rilevate nel relativo studio – che vengono riportate nella sottostante tabella, elaborata sulla base delle informative acquisite dalla Fondazione.

|                                                                | 1998    | 1999    |
|----------------------------------------------------------------|---------|---------|
| Ricavi da botteghino <i>(in milioni)</i>                       | 1.481,0 | 2.364,1 |
| Numero dei biglietti venduti                                   | 25.725  | 37.986  |
| Numero degli spettatori                                        | 33.629  | 49.834  |
| Prezzo unitario medio annuo dei biglietti <i>(in migliaia)</i> | 64.500  | 71.700  |

Fonte: Associazione Festival dei Due Mondi.

L'andamento favorevole dei ricavi da botteghino, del numero dei biglietti venduti e di quello degli spettatori intervenuti può ritenersi infatti sintomatico del crescente gradimento da parte del pubblico, per le produzioni offerte, anche se i primi risultano in parte sospinti dall'incremento (+11,1%) del prezzo dei biglietti. A supportare comunque una efficace azione di verifica e di impulso, nella ricerca di sempre maggiori livelli qualitativi della manifestazione, può risultare utile un periodico ed oculato ricorso a riscontri comparativi affidati ad organismi specializzati ed autonomi, anche per un più consapevole esercizio delle specifiche competenze assegnate alla sovrintendenza artistica della Fondazione e di quelle proprie del Comitato di gestione, in sede di esame del budget del Festival, nonché per l'adozione delle scelte sulla politica dei finanziamenti, di imminente trattazione.

In materia di interventi di sostegno finanziario, la Fondazione ha recentemente reso noto che dall'89 al 99, a fronte di contributi statali ricevuti per 29.290 milioni, sono stati assegnati all'Associazione 31.247 milioni e quindi maggiori importi per quasi due miliardi, dei quali circa la metà dovuti al menzionato intervento del Comune di Spoleto e di istituti di credito locali e, per

l'altra metà, a carico della stessa Fondazione (prevalentemente attraverso l'acquisto del materiale scenico ed il trasferimento dei proventi della lotteria e, per una quota minore, dei proventi da interessi attivi). La medesima Fondazione ha altresì precisato che, dal 93 al 98, a fronte dei 384 milioni di contributi della Regione, sono stati assegnati all'Associazione 250 milioni. Una conferma delle dimensioni del sostegno finanziario attivato emerge dalla seguente tabella, elaborata sulla base degli elementi forniti dall'Ente.

(in milioni di lire)

| Esercizio | Contributo<br>Ministero | Altri<br>contributi * | Totale<br>contributi | Trasferimenti<br>all'Associazione |               |
|-----------|-------------------------|-----------------------|----------------------|-----------------------------------|---------------|
|           | a                       | b                     | c                    | d                                 | $\frac{d}{c}$ |
| 1994/95   | 2.850,0                 | 91,0                  | 2.941,0              | 3.000,0                           | 1,02          |
| 1995/96   | 2.280,0                 | 502,6                 | 2.782,6              | 2.729,6                           | 0,98          |
| 1996/97   | 2.280,0                 | 1.095,0               | 3.375,0              | 3.282,0                           | 0,97          |
| 1997/98   | 2.280,0                 | 135,0                 | 2.415,0              | 2.283,0                           | 0,95          |
| 1998/99   | 2.600,0                 | 182,0                 | 2.782,0              | 2.281,7                           | 0,82          |

\* Gli importi di £ 135,0 (97/98) e £ 182,0 (98/99) sono al netto dei contributi per il corso universitario (operatore beni culturali)

\* L'importo di £ 502,6 (95/96) è comprensivo del contributo per la lotteria.

Si rileva infatti, come valutazione d'insieme, che nel quinquennio esaminato i trasferimenti totali all'Associazione sono in prevalenza superiori rispetto alle contribuzioni statali ricevute dalla Fondazione. E' tuttavia desumibile che, nell'ultimo esercizio, per la prima volta non è stato assegnato al Festival l'intero importo del contributo statale e - dalla relazione al consuntivo - risulta che il conseguente avanzo di bilancio è stato destinato, "in ossequio alle indicazioni contenute nella relazione" della Corte, alla "ricostituzione delle riserve impegnate in passato per il conseguimento dei fini" istituzionali. Sul punto è stata svolta specifica istruttoria, estesa al Ministero per i beni e le attività culturali, nella quale venivano precisate le osservazioni della Corte sull'esigenza di evitare rischi (peraltro non considerati attuali) di erosione del patrimonio, ma attraverso il rigoroso controllo dei costi e l'aumento delle entrate, anche per liberare risorse per attività collaterali e richiamate inoltre le disposizioni statutarie sul previsto accantonamento delle sole rendite patrimoniali. La Fondazione nel fare riserva di più approfondito esame della questione, a cura degli organi recentemente rinnovati, ha nel frattempo rappresentato la sussistenza di un più ampio potere di gestione dei fondi statali, in vista della continuità del Festival. Il Ministero interpellato, con nota 15 giugno 2000, ha espresso l'avviso che l'iniziativa dell'Ente "rappresenti un'apprezzabile strategia volta ad assicurare la continuità della manifestazione...". Sulla

questione la Corte deve sottolineare che dalla legge n. 418/1990 – che assegna il contributo statale per “assicurare la realizzazione del Festival” e “garantirne la continuità”- e dallo Statuto, nel quale è tra l’altro stabilito che le contribuzioni siano destinate alle finalità istituzionali, emerge sostanzialmente un vincolo di impiego che può ritenersi meno rigoroso, solo per i trasferimenti acquisiti senza una specifica ed espressa finalizzazione. Ma deve nel contempo altresì precisare che tale vincolo si configura invece più stringente per i contributi statali, la cui unica destinazione è il sostegno al Festival, mentre quelli di diversa provenienza possono essere impiegati anche per le ulteriori finalità collaterali, che lo Statuto assegna alla Fondazione, sempre e ovviamente nel loro inscindibile collegamento con quella primaria, riferita alla manifestazione e fatta propria dal legislatore.

Con riguardo appunto al perseguimento dei cennati scopi collaterali ed in esito ad istruttoria, l’Ente ha indicato: l’organizzazione del Convegno “Spoleto Economia”, tenuto nel 95; l’effettuazione di concerti di musica classica nel 94 ed in giornate diverse dal Festival, in accordo con il Comune di Spoleto ed una associazione musicale di Perugia; l’acquisto nel 96 dell’“Archivio fotografico Fabbri”, che documenta oltre un trentennio del Festival; la dotazione nel 96 dell’impianto di climatizzazione al chiostro di S. Nicolò, per destinare a spazio teatrale il prestigioso complesso architettonico e artistico spoletino. In proposito va annotato che, comunque, a partire dal 1997, perdura un quadro di sostanziale immobilità, confermato dai dati di bilancio, i quali espongono – nei due esercizi presi in esame – stanziamenti previsionali di 120 milioni per la manifestazione “Spoleto Economia”, in concreto non realizzata in alcuno dei rispettivi periodi di riferimento. Pur nei limiti oggettivi di organizzazione e di risorse, effettivamente disponibili, rimane quindi avvertita l’esigenza di una maggior capacità progettuale e pertanto di misure volte al graduale allargamento delle iniziative istituzionali, sfruttando anche i margini di impiego dei beni assegnati in comodato all’Associazione, per realizzare proficue sinergie sia sul piano economico che culturale. E ciò tanto più in quanto risulta portata avanti una iniziativa, congiuntamente con il Comune di Spoleto e l’Università di Perugia, per la partecipazione alla gestione di un corso per un diploma di operatore per i beni culturali (ad indirizzo archeologico e di durata triennale) – che, tra l’altro, negli stessi organi della Fondazione ha suscitato dubbi sulla sicura riferibilità ai fini statutari (relazione del direttore amministrativo e verbale del Comitato esecutivo 3.11.1997) – la cui conduzione, pur non prevedendosi un impegno finanziario a carico dell’Ente, implica tuttavia costi amministrativi di funzionamento, con possibili riflessi in termini di spesa, anche se di importo non elevato.

## 5. Risultati economici e patrimoniali della gestione

Le norme statutarie, vigenti nel periodo di specifico referto, prevedono l'anno finanziario decorrente dal 1° novembre al 31 ottobre e la presentazione, all'assemblea, entro il 31 gennaio – ma il termine continua a slittare di qualche mese e se ne impone quindi il rispetto, salvo possibile modifica – sia del preventivo, che del consuntivo, quest'ultimo “distinto in conto spese e rendite e conto patrimoniale”. Va peraltro segnalata la recente revisione statutaria del marzo 2000, con la quale è stata disposta la coincidenza dell'anno finanziario con quello solare, lasciando tuttavia immutato il termine di gennaio, che rischia di risultare anticipato, per il preventivo ed eccessivamente ravvicinato, per il consuntivo. L'Ente di fatto redige un preventivo finanziario di competenza sul modello degli enti pubblici non economici – privo peraltro di effettive funzioni programmatiche e tantomeno autorizzative o vincolanti – ed un consuntivo, che si rifà al modulo civilistico; il secondo è stato da molti anni assoggettato a revisione contabile – non prevista peraltro dallo statuto, né prescritta dalle disposizioni in materia – da parte di una nota società specializzata. Al riguardo, va rilevata innanzitutto l'opportunità della redazione di un rendiconto finanziario e, comunque, di un prospetto di riconciliazione, che renda più agevolmente confrontabili i dati di preventivo con quelli di consuntivo e faciliti lettura e analisi dei prospetti di bilancio, anche per una compiuta verifica dei risultati e più consapevole approvazione da parte dello stesso organo deliberante della Fondazione. Sempre in via preliminare, deve ancora ribadirsi che appare ingiustificato il comportamento sostanzialmente silente del Ministero per i beni e le attività culturali in materia di bilanci, non solo in presenza dell'obbligo legislativo del loro invio allo stesso Ministero, ma della conseguente ed ineludibile necessità di una pronuncia valutativa sul corretto e proficuo impiego delle risorse pubbliche assegnate, che costituisce – tra l'altro – una delle tipiche e più importanti espressioni del potere di vigilanza.

Ciò premesso, si espongono nel seguente prospetto le risultanze riassuntive finali di maggiore significatività – nei profili economici e patrimoniali della gestione – alle quali vengono aggiunte quelle dell'esercizio 1996-97, per un più ampio ed opportuno raffronto.

(in milioni di lire)

|                              | 1996/97 | 1997/98 | 1998/99 |
|------------------------------|---------|---------|---------|
| Avanzo o disavanzo economico | -101,9  | 0,2     | 304,9   |
| Patrimonio netto             | 2.195,0 | 2.195,2 | 2.500,1 |
| Crediti                      | -       | 1.188,0 | 820,0   |
| Debiti                       | 184,8   | 1.216,5 | 737,1   |

In una valutazione d'assieme l'ultimo esercizio registra una netta inversione di tendenza, attestata dalla consistenza dell'avanzo economico (304,9 milioni) – soprattutto rispetto alla perdita non irrilevante del 1996/97 (-101,9 milioni) – e dal conseguente incremento del netto patrimoniale (passato da 2.195,2 a 2.500,1 milioni), sui quali non incide negativamente la pur ampia esposizione debitoria, in quanto compensata da una situazione creditoria di dimensioni e natura pressoché equivalenti. Tale favorevole quadro complessivo dipende peraltro da fattori contingenti e non strutturali, che verranno in evidenza nelle successive analisi sia degli andamenti economici sia delle variazioni intervenute nelle componenti attive e passive del patrimonio, riassunti nelle seguenti tabelle.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## IL CONTO ECONOMICO

( in milioni di lire )

|                                            | 1996/97       | 1997/98       | 1998/99       |
|--------------------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| <b>Contributi ed erogazioni:</b>           |               |               |               |
| - Contributi dello Stato                   | 2.280,0       | 2.280,0       | 2.600,0       |
| - Contributi di Istit. pubbliche e private | 1.020,0       | 250,4         | 317,0         |
| - Assegnazione Associazione festival       | -3.282,0      | -2.283,0      | -2.281,7      |
| - Assegnazione corso di laurea             | -             | -115,4        | -135,0        |
| <b>Avanzo dell'attività tipica</b>         | <b>18,0</b>   | <b>132,0</b>  | <b>500,3</b>  |
| <b>Spese generali ed amministrative</b>    | <b>-232,9</b> | <b>-175,6</b> | <b>-186,9</b> |
| <b>Proventi ed oneri finanziari</b>        | <b>93,8</b>   | <b>57,7</b>   | <b>35,2</b>   |
| <b>Ammortamenti</b>                        | <b>-56,6</b>  | <b>-53,0</b>  | <b>-38,8</b>  |
| <b>Risultato dell'attività ordinaria</b>   | <b>-177,7</b> | <b>-38,9</b>  | <b>309,8</b>  |
| <b>Gestione Straordinaria:</b>             |               |               |               |
| - Sopravvenienze attive                    | 77,8          | 42,2          | 0,4           |
| - Sopravvenienze passive                   | -2,0          | -3,1          | -5,3          |
| <b>Avanzo (Disavanzo) di gestione</b>      | <b>-101,9</b> | <b>0,2</b>    | <b>304,9</b>  |

## LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

|                                  | 1996/97        | 1997/98        | 1998/99        |
|----------------------------------|----------------|----------------|----------------|
| <b>ATTIVITA'</b>                 |                |                |                |
| - Cassa e banche                 | 85,3           | 155,0          | 349,6          |
| - Titoli                         | 769,1          | 593,6          | 632,8          |
| - Crediti                        | -              | 1.188,0        | 820,0          |
| - Ratei e risconti attivi        | 22,7           | 13,0           | 11,1           |
| - Partecipazioni                 | 100,7          | 100,7          | 100,7          |
| - Immobili                       | 1.107,8        | 1.107,8        | 1.107,8        |
| - Beni mobili                    | 516,8          | 520,6          | 520,6          |
| - Immobilizzazioni immateriali:  |                |                |                |
| Marchio "Festival dei due mondi" | 0,5            |                |                |
| <b>Totale Attività</b>           | <b>2.602,9</b> | <b>3.678,7</b> | <b>3.542,6</b> |
| <b>PASSIVITA'</b>                |                |                |                |
| - Debiti                         | 184,8          | 1.216,5        | 737,1          |
| - Ratei e risconti passivi       | 10,8           | 2,2            | 1,8            |
| - Fondi ammortamento             | 212,3          | 264,8          | 303,6          |
| <b>Totale Passività</b>          | <b>407,9</b>   | <b>1.483,5</b> | <b>1.042,5</b> |
| <b>Patrimonio netto:</b>         |                |                |                |
| - Conferimenti dei soci          | 1.772,2        | 1.772,2        | 1.772,2        |
| - Riserva avanzi di gestione     | 524,7          | 422,8          | 423,0          |
| - Avanzo / Disavanzo gestione    | -101,9         | 0,2            | 304,9          |
| <b>Totale patrimonio netto</b>   | <b>2.195,0</b> | <b>2.195,2</b> | <b>2.500,1</b> |
| <b>Totale a pareggio</b>         | <b>2.602,9</b> | <b>3.678,7</b> | <b>3.542,6</b> |

Come si è anticipato in tema di attività, la gestione si compendia pressoché esclusivamente nella acquisizione di mezzi finanziari, da erogare poi, in parte assolutamente prevalente, all'Associazione organizzatrice del Festival. La gestione tipica è quindi costituita dalle "contribuzioni" – di provenienza predominante dallo Stato, nonché da organismi locali – e dalle "assegnazioni", in favore soprattutto del Festival e, in quota minoritaria (iscritta come posta bilanciante attiva e passiva), per il cennato corso di operatore culturale. Il relativo saldo esprime un importo positivo progressivamente crescente, con un picco sino ad oltre 500 milioni nel 1998/99, imputabile peraltro all'aumento del contributo statale – del quale non è certo il mantenimento nel più elevato livello – e la cui omessa destinazione di legge nell'ammontare integrale ha generato il provvisorio e già indicato, cospicuo avanzo finale. Rimane quindi avvertita l'esigenza di un effettivo e duraturo maggior afflusso di risorse continuative, che va soprattutto ricercato nell'ambito delle istituzioni locali – le quali più direttamente risentono dei diversi benefici indotti dalla manifestazione spoletina – puntando quindi ad una graduale, ma sostanziale, ricalibratura del carico contributivo ordinario, che consenta tra l'altro una adeguata programmazione, intesa a perseguire l'armonica realizzazione di tutte le finalità statutarie.

Anche l'analisi dell'andamento dell'attività ordinaria evidenzia la necessità di adeguate misure per raggiungere nel tempo un più favorevole e stabile punto di equilibrio, che assicuri, secondo le previsioni statutarie e quindi attraverso i proventi patrimoniali, un maggiore livello di copertura delle spese generali, le quali manifestano una ripresa della dinamica accrescitiva nell'ultimo esercizio. Va quindi, per un verso, rafforzata l'azione per una rigorosa razionalizzazione ed un incisivo contenimento dei costi e, per l'altro, adottata una diversa politica gestionale del patrimonio, idonea a conseguire una redditività almeno superiore ai corrispondenti oneri (di manutenzione e fiscali), studiando – in alternativa – anche iniziative di trasformazione delle singole componenti e conseguenti più proficui reimpieghi, assentiti espressamente dallo statuto.

In effetti l'esame della situazione patrimoniale conferma un quadro di sostanziale stazionarietà – essendo le variazioni nei due esercizi oggetto di referto essenzialmente collegate ai tempi di acquisizione e di assegnazione nonché alla diversa entità della contribuzione statale – pur nel mantenuto assetto di sufficiente solidità, che vede tuttora il totale delle attività ad un livello superiore di oltre tre volte rispetto a quello delle passività. Una più approfondita analisi anzi rafforza tale ultimo aspetto, tenuto conto dell'attuale valutazione di mercato, probabilmente più elevata, sia della componente immobiliare, sia delle partecipazioni, iscritte in bilancio rispettivamente secondo una stima risalente al 1986 e al valore nominale iniziale, non corrispondenti – secondo la Fondazione – a quelli attualmente ben maggiori, tanto degli immobili, quanto della società partecipata.

La rilevata situazione di immobilismo è comunque evidenziata proprio dall'invarianza delle componenti ora menzionate, che riguardano un fabbricato a destinazione scenotecnica in Spoleto (con circostante ampio terreno, per un totale complessivo di circa 12.500 mq.) e una quota di partecipazione (nella misura del 33%) al capitale di una società immobiliare, ambedue di pressoché esclusiva derivazione da conferimenti dei soci. Occorre quindi innanzitutto – conviene ribadirlo in questa sede – una più efficace politica di promozione dell'immagine e del ruolo della Fondazione, che induca un allargamento della platea associativa e, per tale via, una graduale lievitazione dei conferimenti. Ma rimane in ogni caso ferma e va nuovamente sottolineata la necessità che, qualora dovesse perdurare la riscontrata carenza di proventi delle predette componenti conferite e soprattutto il loro mantenimento in perdita, si imporrebbe una ineludibile inversione di tendenza o una diversa strategia, che permetta di perseguire – beneficiando anche di iniziali plusvalenze – l'obiettivo statutario di “garantire la migliore redditività” del patrimonio, salva ovviamente la disposizione che riserva il diritto di prelazione per i soggetti “che apportarono .... i singoli beni”.

Il positivo esito delle misure prospettate – di aumento delle contribuzioni continuative principalmente di provenienza locale, della platea associativa e dei relativi conferimenti nonché della redditività del patrimonio – favorirebbe un effettivo mutamento strutturale e costanti risultanze positive gestionali, escludendo i rischi tuttora presenti, una volta effettuato l'integrale riversamento del contributo statale all'Associazione, di possibile erosione del patrimonio.

## 6. Notazioni conclusive

Rinviando, per gli elementi di dettaglio, alla trattazione precedente, conviene innanzitutto sottolineare, nel profilo istituzionale, che il modulo giuridico e operativo, prescelto con la legge n. 418/1990 - di finanziamento della Fondazione per assicurare la realizzazione e la continuità del Festival dei Due Mondi, ideato e sinora organizzato dall'omonima Associazione - continua a porsi quale concausa di ripetuti contrasti tra i due organismi, con rischi a volte per lo stesso regolare svolgimento della importante manifestazione spoletina. Nell'invarianza del vigente quadro normativo, deve comunque la Corte ribadire la validità del ruolo assolto dalla Fondazione – imposto dalla statuto e rafforzato dal legislatore e quindi irrinunciabile – di garante rigoroso del proficuo impiego del sostegno statale e del periodico buon esito della manifestazione. L'accentuazione dei conflitti e l'insostenibile tensione dei punti di criticità del sistema, di cui sembrano già individuarsi taluni indizi sintomatici, renderebbero peraltro indifferibile lo studio di radicali modifiche statutarie – non eludibili, nel medio e lungo periodo – e, nella loro dimostrata impraticabilità, di una revisione

legislativa, alla luce delle più recenti innovazioni in tema di organismi culturali, per un diretto e congiunto coinvolgimento di tutti i soggetti interessati ed una più ampia partecipazione del settore privato.

L'analisi condotta, sul grado di implementazione delle risorse, evidenzia l'esigenza di potenziare le capacità progettuali e programmatiche della Fondazione, sia per acquisire maggiori e diversi finanziamenti statali (esemplificativamente dal fondo dell'otto per mille sull'IRPEF), sia per ottenere un più consistente apporto degli organismi locali, il cui livello subalterno appare incoerente con la loro rappresentanza istituzionale nell'Ente e con la posizione di ravvicinati fruitori dei benefici del Festival. Reclama inoltre incisive misure la progressiva contrazione delle rendite patrimoniali – unica fonte continuativa di alimentazione di mezzi autoprodotti, destinata dallo statuto a copertura delle spese di funzionamento – ottimizzando l'impiego di tutti i cespiti e soprattutto incrementandone l'ammontare, attraverso nuove adesioni e conferimenti, trattandosi di una Fondazione "aperta". Una riflessione merita altresì la legge n.512/1982, rimasta inapplicata, e comunque tuttora priva del regolamento di attuazione, per lo studio di una differente disciplina, che renda fiscalmente competitive le sovvenzioni private alla Fondazione (uno specifico emendamento governativo al c.d. "collegato fiscale" – approvato dal Senato – prevede disposizioni innovative e più favorevoli per gli "investimenti culturali").

L'esame della destinazione delle risorse rivela l'assoluta predominanza della spesa istituzionale, che peraltro manifesta una lieve diminuzione nell'incidenza sul totale e risulta prevalentemente costituita dal trasferimento del contributo statale alla Associazione, per la realizzazione del Festival. Dalla istituzione del sostegno statale, la Fondazione attesta di aver ricevuto 29.290 milioni e riversato all'Associazione 31.247 milioni e quindi maggiori importi per circa 2.000 milioni (dei quali la metà a carico del Comune di Spoleto e di taluni istituti di credito, soci della Fondazione), ma non ha per la prima volta assegnato l'intera annualità nell'esercizio 1998/99, parzialmente destinata alla "ricostituzione delle riserve impegnate in passato per il conseguimento dei fini" istituzionali. Al riguardo va sottolineato il vincolo più stringente che caratterizza il sostegno statale, a differenza delle altre contribuzioni senza specifica destinazione, il cui impiego è estensibile a tutte le finalità statutarie, anche collaterali.

Gli apprezzabili interventi della Fondazione e dei soci hanno concorso al buon esito della periodica realizzazione del Festival ed al recupero di condizioni di minore squilibrio gestionale nella conduzione della manifestazione; la persistenza di un pesante indebitamento impone peraltro alla Fondazione stessa di proseguire ed anzi intensificare l'azione di impulso, sostegno e controllo, nell'obiettivo di un duraturo e compiuto miglioramento dei conti dell'Associazione. Il volume delle produzioni artistiche segna comunque un aumento, soprattutto nel numero degli spettacoli ed evidenzia un rapporto meno sfavorevole in termini di costi; inoltre appaiono in crescita gli indicatori di

spettatori, biglietti venduti e incassi di botteghino – quali elementi sintomatici di gradimento da parte del pubblico – anche se si riscontra una non esigua lievitazione dei prezzi.

Le risultanze gestionali della Fondazione – la cui lettura e valutazione sarebbero agevolate, per lo stesso organo deliberante dell'Ente, dalla redazione di un rendiconto finanziario, da raffrontare al preventivo – espongono nell'ultimo esercizio un cospicuo avanzo economico ed un corrispondente aumento del patrimonio netto, che dipendono peraltro del cennato accantonamento a riserva di una parte del contributo annuo statale destinato al Festival. La transitorietà di tali positive risultanze, unitamente alla constatata contrazione delle risorse autoprodotte, comportano quindi oltre alle indicate iniziative – di maggiore fruizione dei possibili finanziamenti statali, di ricalibratura di quelli locali, di ampliamento della platea associativa e dei conferimenti, di ottimizzazione delle rendite patrimoniale – lo studio di diverse strategie di investimento, anche modificando l'attuale struttura patrimoniale, soprattutto per le componenti mantenute in perdita. Appare infatti obiettivo fondamentale – nonostante la permanenza di una sufficiente solidità patrimoniale, non compiutamente valutabile dai soli dati di bilancio – il graduale rafforzamento delle fonti di entrate continuative e soprattutto dei margini di autosufficienza, nella ricerca di sempre più elevati punti di equilibrio, di natura strutturale, in grado non solo di pervenire alla prevista piena copertura delle spese di funzionamento e di evitare riversamenti non integrali della contribuzione statale, ma di reperire mezzi aggiuntivi per il sostegno al Festival e per il conseguimento armonico di tutte le finalità statutarie.

